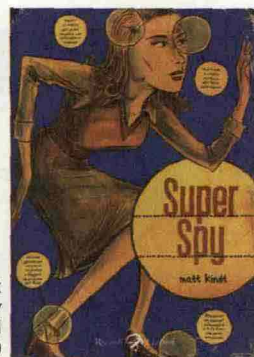


# Superretro Supernoir

Super Spy di Matt Kindt, o il riciclaggio di un genere narrativo scaduto



Matt Kindt  
Super Spy  
Rizzoli Lizard  
pagg. 336, € 21,00

Le spie non hanno più il fascino di un tempo. Saranno gli smacchi continui delle intelligence grandi e piccole, dal tragico dell'11 settembre 2001 americano al comico agosto 2008 italoberlusconiano. Sarà che nel mondo ipermediato in cui viviamo spiarsi l'un l'altro è pratica comune anche a livelli microscopici; che le fughe di notizie sono all'ordine del giorno e la tracciabilità di spostamenti e comunicazioni un fatto accettato da tutti. Sia come sia, pochi agenti segreti riescono oggi a colpire l'immaginario popolare partendo dalle classifiche letterarie, mentre al cinema James Bond langue nelle mani di registi svizzeri di second'ordine (e forse è il destino che merita). Il genere ha ormai il fiato corto, insomma. Scaduto. Per fortuna il fumetto diventa spesso sede di operazioni di rianimazione dei generi, che partono dal recupero del passato. Forse, e speriamo vivamente non sia questo il motivo, dipende anche dal fatto che si tratta del medium preferito da un esercito di nostalgici...

I grandi cartoonist nordamericani del Duemila si impegnano spesso in progetti di recupero: uno o più generi digeriti e remixati vengono serviti in una veste artistica innovativa. Capita con il più celebrato del mucchio, il signor Chris Ware da Chicago; ma anche – pur se in modo completamente diverso – con un autore originario del Missouri (St. Louis, per la precisione) della scuderia Top Shelf. Per la prima volta riusciamo a leggerlo in italiano, pubblicato da Rizzoli Lizard, ed è una gran lettura.

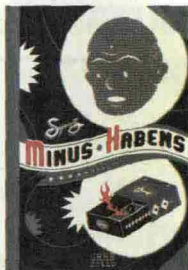
Matt Kindt ha costruito un'opera spionistica classica, recuperando

estetica e strategie narrative retrò, eppure il risultato è indiscutibilmente moderno. Che lui fosse un tipo intelligente si era capito già qualche anno fa, quando iniziò a pubblicare questo *Super Spy* sotto forma di *web comic* ridimensionato per poter essere facilmente visualizzato sulla Playstation portatile, ai tempi appena arrivata sul mercato. Quest'ultimo potrebbe sembrare un particolare da niente; invece era una grande idea: quattromila download settimanali erano lì a dimostrarlo.

In ogni caso, il *Super Spy* cartaceo di oggi è sensibilmente meglio della versione internet, per quanto sia banale rilevarlo. Un tomo grasso più di trecento pagine, trentasette brevi racconti a incastro ambientati negli ultimi anni della seconda guerra mondiale: si possono leggere nell'ordine in cui sono presentati, per godersi la costruzione drammatica così come è stata pensata dall'autore; ma proprio lui lascia ai lettori la libertà di rimontare la vicenda seguendo l'ordine cronologico "corretto", la nuda trama invece dell'intreccio, grazie alla numerazione dei capitoli studiata ad hoc. Il giochello della ricostruzione è piuttosto ghiotto, e non solo mette in evidenza gli aspetti ludici della narrazione, ma incoraggia la rilettura e – con l'implicito consenso dell'autore – alcuni dei diritti imprescrittibili del lettore, precisamente due già ordinati all'interno di un decalogo alcuni anni fa da Daniel Pennac (*Come un romanzo*): il diritto di saltare le pagine, il diritto di spizzicare. Vi interessa la storia della spia che cerca disperatamente di fuggire dalla Germania con la figlia? Potete seguire quella, se preferite. Ma sappiate che, come in

**SQUAZ**  
**MINUS HABENS**  
GRRRZÉTIC, GENOVA  
PAGG. 144, € 17,00

I protagonisti si chiamano Giulietta & Romeo, ma siamo lontani da qualsiasi shakespearismo. Dietro la copertina è la Chris Ware, Pasquale "Squaz" Todisco racconta una storia di fallimenti, amore, vendetta e vita ultraterrena. Lo fa con rigoroso schema AABB, rima bacata: girando le pagine di *Minus Habens*, scopriamo i versi poetici sulla sinistra, le illustrazioni sulla destra. L'esperimento

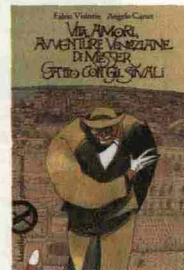


può dirsi riuscito se il tentativo era quello di costruire qualcosa di più del semplice fumetto – di questo sempre si tratta, vale la regola della sequenzialità delle immagini –, cioè un piccolo oggetto d'arte.

Incollato sulla quarta di copertina troviamo un pacchetto di fiammiferi (sono gli stessi che appaiono a metà della vicenda narrata, provocando un fondamentale colpo di scena), a impreziosire il *packaging* e confermare questa impressione. I disegni di Squaz sono cartooneschi e molto pop, decorati con retini larghi, colorati in bicromia. In definitiva, un prodotto capace di suscitare interessi ulteriori rispetto alla semplice narrazione, che peraltro qui non è sempre appassionante.

**FABIO VISINTIN**  
**ANGELA CARTER**  
**VITA, AMORI, AVVENTURE**  
**VENEZIANE DI MESSER**  
**GATTO CON GLI STIVALI**  
MARSILIO, VENEZIA

PAGG. 142, € 14,00  
Morta nel 1992 a poco più di cinquant'anni, l'inglese Angela Carter ha lasciato ai posteri un corpus di opere che ricorderanno soprattutto le femministe e gli amanti della fantascienza. Due categorie oggi in via d'estinzione, così come la popolarità della Carter. Allora, ben vengano idee come quella di



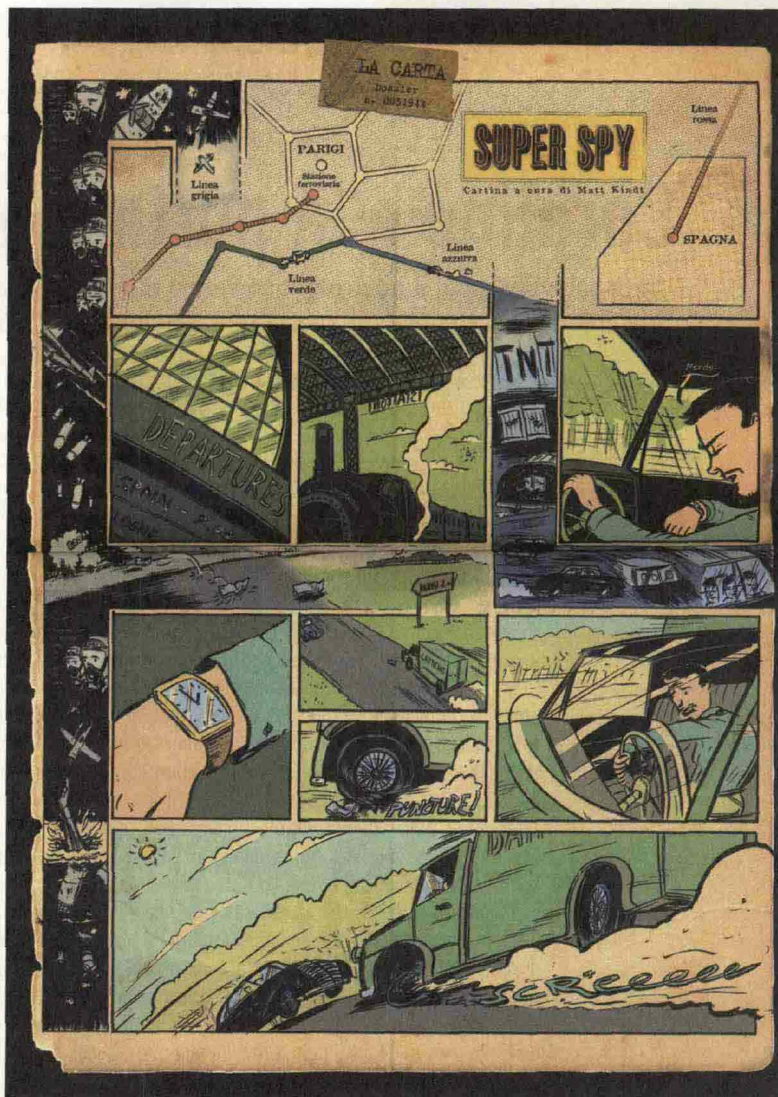
Fabio Visintin, che segna anche la prima uscita della collana dedicata al romanzo grafico da **Marsilio**: evidentemente, forte del successo mostruoso del suo Stieg Larsson, l'editore veneziano si permette di "rischiare"



Particolari di tavole di stile diverso tratte da *Super Spy*

ogni spy story che si rispetti, i pezzi del puzzle è meglio averli tutti. L'operazione si tiene grazie all'indiscutibile talento grafico di Kindt, che disegna noir cartooneschi, quasi sempre in bicromia, con una spiccata predilezione per le tonalità più spente di grigio e marrone. Il colore vero appare solo in alcuni lampi, quando l'autore mette in mostra soluzioni linguistiche inaspettate e funzionali: ad esempio scimmiettando i fumetti di avventura dell'epoca, oppure i libri illustrati per bambini. *Super Spy* rappresenta inoltre ulteriore conferma della polivalenza dell'autore moderno: da una parte narratore, dall'altro designer che esercita un controllo totale sul prodotto finito. Così Kindt ha progettato il suo libro con finte pagine ingiallite, e una copertina effetto vintage che può essere guardata in controluce rivelando, in trasparenza, gli scheletri dei personaggi raffigurati (peccato che nell'edizione italiana i disegni della quarta di copertina siano fuori asse).

Nel flusso culturale da cui siamo circondati nulla si crea o distrugge per sempre, tutto si trasforma. *Super Spy* è solo l'ultima dimostrazione di questa teoria, come se parti di recupero di vecchie Ford Super Deluxe venissero usate per costruire una moderna fuoriserie. Certo, non basta solo il noir dei Quaranta: per mettere insieme un'opera simile bisogna avere visto – e del resto Kindt lo ha dichiarato in numerose interviste – cinema dalla nouvelle vague a Michel Gondry, letto la complessità dei fumetti di Alan Moore e Daniel Clowes... Ok, la lista potrebbe continuare, ma sarebbe solo girare intorno al punto. Dunque, eccolo: la spy story dell'estate è opera di Matt Kindt. ■

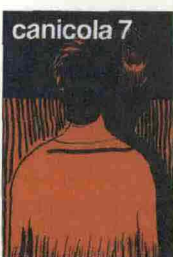


pubblicando fumetti. L'andazzo è questo, già molte altre case editrici generaliste hanno dato l'esempio: il passaggio più che naturale è epocale. Dunque, dentro *Vita, amori, avventure veneziane di messer Gatto con gli stivali* Visintin – veterano del fumetto italiano ora illustratore quasi a tempo pieno – rivisita un radiodramma scritto da Angela Carter per la Bbc nei primi anni Ottanta. Protagonista il Gatto con gli stivali, qui trasformato in Galeotto, procacciatore di fanciulle al servizio di un simil-Casanova della città lagunare. E

proprio quest'ultima è facilmente identificabile come centro di gravità di questo progetto editoriale: autore, editore, ambientazione, anima. Venezia über alles, in un racconto dal sapore teatrale e gradevolmente retrò.

**AA.VV.  
CANICOLA VOL.7  
CANICOLA. BOLOGNA  
PAGG. 240, € 18,00**

Sono passati quattro anni dalla prima antologia canicoliana. Ne abbiamo parlato più d'una volta su queste pagine: rivista-culla di



uno dei gruppi di autori più interessanti del fumetto d'avanguardia (parola poco entusiasmante?) nel nostro Paese. Il progetto editoriale affettuosamente coltivato da Edo Chierigato, nel 2009 cammina da so-

lo, già superati i confini italiani coinvolgendo autori europei, asiatici, americani. Così, inevitabilmente, è giunto il tempo di cambiare pelle: con il settimo numero *Canicola* diventa nel formato più libro e meno rivista, e tradisce in parte anche la sua formula 100% fumetto dando spazio all'illustrazione pura (con cui si cimenta Giacomo Monti, abbandonando i suoi usuali racconti minimal). Insieme al cambiamento formale, si aggiusta il tiro. Chierigato nell'introduzione parla di progetto divenuto "di area" e non

più "di gruppo", citando i Valvoline e Goffredo Fofi: due punti di riferimento – per chi vuole fare fumetti, magari cultura – fondamentali. Resta da capire cosa sia questa "area": Si riferisce forse all'atmosfera surreale dei racconti presentati, che si muovono sulla strada che dal realismo magico porta al sogno? Quale che sia la risposta, rimane l'impressione generale di forte unitarietà dell'antologia. Peccato solo che molti autori si dimentichino di raccontare una storia, mentre si sforzano di creare *fine art* a fumetti.